

Petroselli incontra la stampa estera

«Signor sindaco, per noi stranieri questa città è...»

Sinceri apprezzamenti per l'operato della giunta - «Roma ha cominciato a sentirsi più città» - Reciproco rispetto con la Santa Sede

Sindaco e corrispondenti stranieri facciano a faccia a faccia. Ieri mattina, nella sede della stampa estera in via della Mercede, nell'ampio salone al primo piano, Petroselli è incontrato con i giornalisti dei quotidiani di molti paesi, europei e no. Doveva essere una conferenza stampa, e naturalmente così è stata. Ma nulla di ufficiale: tra il sindaco e i corrispondenti dalla capitale italiana la conversazione è andata avanti in un clima di simpatia, di cordialità. Più volte, da parte di numerosi giornalisti, le domande erano precedute da sinceri apprezzamenti sull'operato della giunta di sinistra capitolina. Quasi tutti, venendo da tanti anni a Roma, avevano qualcosa da raccontare, un'esperienza positiva da commentare, giudizi equilibrati e consigli e anche critiche da fare.

Dennis Redmont, presidente dell'associazione stampa estera, ha raccontato di aver parlato di recente una intera giornata a fianco del sindaco, per vedere quale tipo di lavoro si facesse. «Ho visto problemi che deve affrontare il sindaco per far camminare la città». Ecco, di seguito, una rapida sintesi delle sue circa di domande e di risposte.

Inti Illimani a Torrenova

Oggi pomeriggio, alle ore 19, manifestazione per la conferma della giunta di sinistra nella giunta di Torrenova. Alla manifestazione interverrà il compagno Antonio Mattia, capoluogo del PCI nella circoscrizione. Nel programma c'è anche un concerto degli Inti Illimani.

Una S. Lorenzo possibile

Cento anni di storia raccontati da pannelli, fotografie, riproduzioni di documenti d'archivio e proiezione di diapositive. È la storia del quartiere S. Lorenzo nella mostra allestita nella Limonaia del parco di villa Torlonia. Si è aperta ieri e durerà fino al 21 giugno, questa interessantissima esposizione, che non parla solo del passato, ma anche del presente, le conquiste sociali del quartiere e del futuro, il progetto di risanamento dell'assessorato al centro storico.

Alla mostra ed al progetto di risanamento, hanno collaborato l'Istituto di edilizia, la cattedra di architettura sociale dell'Università di Roma, e l'ufficio speciale del piano regolatore e l'assessorato alla cultura. «Questo dispiegamento di forze era necessario», spiega l'architetto Marcello Pazzagli, che sovrintende l'allestimento - «e si pensa che le condizioni di S. Lorenzo, futura direi cattiva, hanno radici nella sua progettazione nel 1888».

Costituito per essere un dormitorio, con una facciata «nobile», che lo rende stiticamente omogeneo a quartieri come Prati e l'Esquilino, nel 1886 rischiò un'epidemia di colera per le sue condizioni igieniche. Oggi, solo il 20% delle abitazioni possiede servizi regolari; molti case sono ancora parzialmente mutilate dal terribile bombardamento del 19 luglio del 1943 in cui perirono la vita circa 15 mila persone.

È poi c'è il problema del verde pubblico, dei centri di ritrovo sociale continue l'architetto Pazzagli - la gente deve averne una fama tremenda, perché per esempio una grande aggregazione si è verificata intorno alle attività del consultorio. L'altro anno, alla festa dell'Unità era prevista una serata di dibattito sul consultorio, e la gente è andata avanti a discutere per tre giorni».

Un'altra conquista è stato il centro per gli anziani. Ma il grosso deve ancora venire. Il progetto del Comune prevede il risanamento dell'area produttiva di S. Lorenzo, quella dove ci sono le botteghe degli artigiani marmoristi, che va da via dei Reti al Verano.



Contro il terrorismo e la criminalità la forza e le idee della società migliore

Per una capitale serena e sicura l'arma civile della prevenzione

Intervista a Vincenzo Summa, del CSM, candidato del PCI al Campidoglio - «Il grande impegno del Comune per l'ordine democratico» - Le assurdità di Galloni Mantengono alta la mobilitazione dei cittadini e lottano per l'attuazione delle riforme

Lo conoscono molti, moltissimi. Nel suo ambiente di lavoro, nelle aule dei tribunali lungo la penisola. È fuori del giro professionale. Perché da 5 anni è uno dei componenti «Ialci», eletti dal parlamento, del Consiglio Superiore della Magistratura. Ma soprattutto - a dirlo - lui non si è mai mosso - perché almeno da 33 anni (l'età della prima tessera comunista) ha difeso centinaia, macché, migliaia di compagni, di lavoratori. Un elenco di «battaglie» democratiche, di libertà: con i partigiani, con gli operai sotto Scelba, a fianco degli edili, degli studenti e poi Portella della Ginestra, il processo Pagliuca, Fermaniocci qui. Oggi, a 62 primavere portate con piglio giovanile, Vincenzo Summa, avvocato penalista, è impegnato con passione in un'altra fatica, il partito di sinistra che si prepara in prima persona alla campagna elettorale: Summa è candidato al Campidoglio. Perché?

«Perché un'istituzione di sovranità popolare, sia pure locale, non può non rafforzarsi con un impegno a difesa dell'ordine democratico. La mia esperienza è un contributo "tecnico" all'insieme dei grandi problemi, ideali e no, del funzionamento della giustizia a Roma, nella capitale della repubblica. Moralezzare istituzioni, arginare la criminalità e risanare sul piano civile la città sono, a guardare bene, un tutto unico. Il Comune ha fatto già molto, ma serve un salto di qualità».

«Declino meglio questo punto, il lavoro della giunta capitolina sull'ordine democratico. Galloni ha sostenuto, un giudizio negativo...»

«Contro il terrorismo e la criminalità - dice Summa - Regioni, Province e Comuni amministrati dalla sinistra hanno esercitato un grande ruolo. Sono stati centri decisivi per promuovere la mobilitazione popolare e per moralizzare la vita pubblica, punti di riferimento sicuri per magistratura e forze dell'ordine. Questo ruolo è risultato un fattore determinante nella eccezionale tenuta della società civile, davanti agli attacchi della eversione e della criminalità. Così, le amministrazioni hanno confermato la loro capacità di governo. E Roma è sempre stata in prima fila, assemblee in fabbriche, scuole, piazze, grandi manifestazioni: il milione di firme consegnate a Pertini. Non solo, No-

nostante i guasti dell'eredità trentennale della DC, la giunta ha operato nel profondo: per cominciare a rimuovere le cause sociali, civili e morali della criminalità, dell'eversione. La rete dei servizi sociali che prima non esistevano affatto, il risanamento delle botteghe, le innumerevoli iniziative culturali e ricreative. È l'indirizzo della politica scelta dal Comune che dà affidamento».

Galloni, non la pensa così. Ha fatto quella strana proposta di usare i vigili urbani come poliziotti... «A Galloni risponde che nelle vecchie amministrazioni era sbagliata la stessa divisione di lavoro. Per argini alla criminalità è anche governare in modo trasparente, vicino alla gente, cancellando il fenomeno spaventoso della speculazione, delle clientele. Tutto ciò non conta? Conta moltissimo, eccome. Questo Campidoglio, questa giunta di sinistra - grazie anche alla coerenza dell'impegno dei comunisti - ha fatto sentire e pesare il suo ruolo di solidarietà, di vigilanza e di iniziativa concreta sul fronte della giustizia. La proposta di Galloni è assurda. Ci vuole ben altro. Le strade sono due: mantenere alta la mobilitazione dei cittadini e delle istituzioni, e mettersi alla testa di un movimento che spinga a fare (e ad attuare) le riforme».

«Amministrare la giustizia a Roma non è facile. Mancano uomini, mezzi, strutture adeguate alle necessità...»

«Si. E per superare questi problemi il Comune ha svolto e svolgerà un compito importante. Bisogna esigere che a Roma siano concentrate le forze qualificate, di uomini e di risorse, in grado di aggredire i fenomeni complessi che abbiamo di fronte ogni giorno. Le strutture sono insufficienti, ma le risposte le devono dare altri, non l'ente locale da solo. Spettano al governo, al parlamento, alla giunta di sinistra va ricostituito il ruolo che il Comune ha privilegiato il tema fondamentale della prevenzione, ha operato con grandi risultati per rendere più vivibile la città, più umana la convivenza. Potremmo fare esempi di cose, di fatti per cui, ciò non va sottovalutato, il Campidoglio, anche qui, è stato insomma un esempio per il Paese. Deve poter andare avanti, non tornare indietro».

«Impostare in modo diverso i servizi di scorta (che pesano molto sugli organi di commissariati) che devono essere prediletti secondo criteri rigorosi...»

«Distribuire le forze in funzione del potenziale...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«Contro il racket oggi uniti possiamo farcela»

A colloquio con la compagna Luisa Cotellacci, una che è scesa in campo tra i primi - «Paura ne ho avuta una volta sola» - Un comitato che ha vinto a Torrenova, Giardinetti, Tuscolano, Tivoli, Garbatella

«Se ho avuto mai paura? Sì, una volta. È stato dopo il processo dello scorso anno, contro una banda di tagliatori di prova. Allora ero un po' di paura, ma poi mi sono accorta che non si poteva fare a meno di unire tutti i comitati...»

«È arrivato nel mercato di via Magnaghi con la moto, si è presentato contro un mio banco, ha scaraventato tutto per terra. Ero io il suo bersaglio, ero io che avevo organizzato tutto...»

«È un foglietto di carta di guadagno dopo per la prima volta...»

«Sì, Luisa, immagina che tutte le sere si presentino da me strani individui a chiedere tangenti in cambio di protezione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«Sicuramente una mentalità, un modo diverso di affrontare i problemi, anche questo che è così pericoloso e ricco. E anche un'esigenza di pulizia, la voglia di rendere questa città più vivibile, senza violenze...»

«Torniamo alla polizia. Non sempre le cose sono andate così bene...»

«Sì è vero. Ma solo in un caso, a Tiboli. Dopo le denunce...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

Dieci cose che si possono fare subito

Ecco le dieci proposte dal PCI per le misure di sicurezza della capitale. Migliaia e migliaia di cittadini romani si firmarono nel maggio del '79, quando furono avanzate pubblicamente. Per la gran parte, sono rimaste invariato. Così anche è stato per la serie di richieste portate al governo e ai ministri competenti dal Comune, dal Comitato unitario giustizia e dalla Regione (la conferenza regionale sull'ordine democratico risale al gennaio del '79).

«Potenziare in modo diverso i servizi di scorta (che pesano molto sugli organi di commissariati) che devono essere prediletti secondo criteri rigorosi...»

«Distribuire le forze in funzione del potenziale...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

In un «libro bianco» i personaggi e gli interessi della truffa edilizia

«Dossier Auspicio»: come nasce uno scandalo dc

Il volume, curato dai soci, è stato presentato alla stampa ieri mattina - Grandi nomi e piccoli affaristi - Le prime iscrizioni nell'ufficio del ministro Foschi - A Donat Cattin la cazzuola d'oro - Un giro d'affari che porta alla «P2» - A chi ci ha derubati neanche un voto...

«Protagonisti della vicenda sono personaggi grandi e piccoli, in vista o in ombra, che hanno scoperto nella cooperazione e nella fame di un modo nuovo per far soldi, speculando su un futuro di illusione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

I fascisti incendiano la casa di un compagno

I fascisti di Vescovio tornarono a farsi vivi, dalla minaccia all'attacco, nel gennaio scorso, poco prima delle 22 - hanno incendiato la porta di casa di un compagno, Romeo Magagnoli, in via Casella, Magnoli era in casa con la moglie quando ha visto la fiamma.

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

Lutto

Dopo una lunga malattia è morto ieri la mamma del compagno Giancarlo Boldini. A Giancarlo e ai suoi familiari giungano le condoglianze esultanti del compagno Boldini e della redazione dell'«Unità».

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

Contributo comunale sugli affitti

Con un bando del sindaco, è stato deciso un contributo comunale a copertura parziale del canone di affitto per le famiglie meno abbienti. Le domande (da presentare dal 15 giugno al 31 luglio) vanno redatte su un apposito modulo in distribuzione presso le circoscrizioni, nelle assessorie comunali degli inquilini e della Federazione sindacale unitaria.

«L'altro punto è la prevenzione...»

«L'altro punto è la prevenzione...»

Su quali ostacoli si sono impantanati il piano decennale e la legge per il «mutuo-prima-casa»

Tra firme e «pareri» vanno in fumo miliardi per le case

Conferenza stampa dell'assessore regionale ai lavori pubblici Massolo - Una delibera di giunta per ogni richiesta di credito

Una quantità infinita di firme, di approvazioni, di passaggi da un ufficio all'altro, documenti che è difficilissimo procurarsi, che rimangono in attesa di un chi deve rilasciarli, tanto che le disposizioni sono vaghe, confuse. Su questi ostacoli si sono impantanate leggi che pure hanno suscitato non poche aspettative e che, almeno secondo le intenzioni del governo, avrebbero dovuto permettere di costruire o di acquistare migliaia di case in tempi ragionevolmente brevi. Intanto, i soldi che sono stati stanziati si vanno svuotando e probabilmente, quando potranno essere utilizzati, basteranno sì e no a costruir-

«L'altro punto è la prevenzione...»